

ALLEGATO A

# RELAZIONE ANNUALE SULLA SEMPLIFICAZIONE

Gli interventi realizzati nel 2016

Edizione 2017

Relazione al Consiglio Regionale

## SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	1
1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO - AGGIORNAMENTO 2016.....	2
1.1. LA SEMPLIFICAZIONE IN EUROPA.....	2
1.2. LA SEMPLIFICAZIONE IN ITALIA .....	2
1.3. LA SEMPLIFICAZIONE IN REGIONE LOMBARDIA .....	5
2. GLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE A VALENZA TRASVERSALE E DI SETTORE .....	7
2.1. LE SEMPLIFICAZIONI TRASVERSALI E DI SETTORE .....	8
2.2. FOCUS SUGLI INTERVENTI PIU' SIGNIFICATIVI.....	16
SITOGRAFIA.....	21

## INTRODUZIONE

La Relazione annuale sulla Semplificazione è il documento di sintesi che illustra i principali e più rilevanti ambiti in cui si sono sviluppati gli interventi di semplificazione e di digitalizzazione attivati dalla Giunta Regionale lombarda, in attuazione di quanto disposto dalla l.r. 19/2014 “*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*”.

La Relazione, oggi alla sua terza edizione, nasce dall’esigenza di rendere disponibile a cittadini e *stakeholder* uno strumento di analisi da cui emerga sia un quadro d’insieme sia una focalizzazione dei principali punti di forza e degli aspetti critici emersi nel corso degli interventi, al fine di fornire elementi sempre più efficaci di conoscenza e valutazione delle politiche regionali.

L’edizione 2017 si suddivide in due parti.

- ✓ La prima parte presenta il quadro aggiornato al 31 dicembre 2016 del **contesto di riferimento** nella sua articolazione europea, nazionale e regionale.
- ✓ La seconda illustra gli **interventi a valenza trasversale e strategica**, frutto dell’azione di una pluralità di soggetti interni ed esterni a Regione Lombardia e riferiti a misure di sistema, gli **interventi di settore** che, attraverso un quadro di sintesi, propongono i risultati ‘in pillole’ e una sezione dedicata ad alcuni **focus su interventi significativi** che saranno presentati attraverso una lettura qualitativa rappresentata in serie storica.

# 1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO - AGGIORNAMENTO 2016

## 1.1. LA SEMPLIFICAZIONE IN EUROPA

Le istituzioni europee (Parlamento europeo, Consiglio dell'Unione europea e Commissione europea) il 13 aprile 2016 hanno firmato un accordo interistituzionale che ratifica la strategia della “*Better regulation*”, ossia **legiferare meno**, concentrandosi solo sulle misure strettamente necessarie, **e meglio**, predisponendo norme concrete e redatte in modo semplice, per una più facile applicazione e un beneficio nel conseguimento dei risultati attesi in campo economico, sociale ed ambientale.

Già nel periodo 2015-2016 si registrano:

- 23 iniziative prioritarie per anno (contro le 100 del 2014)
- 90 proposte di ritiro
- 32 leggi abrogate
- 103 iniziative di semplificazione normativa

Le proposte legislative sono diminuite da:

- 159 nel 2011
- 83 nel 2012
- 120 nel 2013
- 66 nel 2014
- 48 nel 2015

A partire da **gennaio 2016**, la Commissione Europea ha, inoltre, istituito una **piattaforma permanente** per il dialogo con le parti interessate e con gli Stati membri su come migliorare la legislazione dell'Unione Europea **nel quadro del programma REFIT** “*Regulatory Fitness and Performance Programme*” che ha la finalità di controllare l'adeguatezza e l'efficacia della regolamentazione europea e a identificare ed eliminare gli oneri. La piattaforma riunisce esperti dei 28 Stati membri, del Comitato economico e sociale europeo e del Comitato delle regioni, nonché di imprese, parti sociali e società civile, che possono presentare le proprie opinioni sull'incidenza della legislazione UE e indicare possibili miglioramenti attraverso uno specifico sito web (“Ridurre la burocrazia - dite la vostra!”).

## 1.2. LA SEMPLIFICAZIONE IN ITALIA

Nel corso del 2016 sono stati adottati numerosi provvedimenti normativi in materia di semplificazione sia normativa sia amministrativa rivolti a Pubbliche Amministrazioni, Cittadini ed Imprese in forma di **decreti attuativi della Legge 124/2015** (“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della PA):

- [D.Lgs. 10/2016 - Taglialeggi](#)
- [D.Lgs. 97/2016 - Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza](#)
- [D.Lgs. 116/2016 - Modifiche in materia di licenziamento disciplinare](#)
- [D.Lgs. 126/2016 - Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività \(SCIA\)](#)
- [D.Lgs. 127/2016 - Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi](#)
- [D.Lgs. 169/2016 - Norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali](#)
- [D.Lgs. 171/2016 - Dirigenza sanitaria](#)
- [D.Lgs. 174/2016 - Codice di giustizia contabile](#)
- [D.Lgs. 175/2016 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica](#)
- [D.Lgs. 177/2016 - Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato](#)
- [D.Lgs. 179/2016 - Modifica e integrazione del codice dell'amministrazione digitale](#)
- [D.Lgs. 222/2016 - Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, SCIA, silenzio assenso e comunicazione](#)

In particolare, sono di seguito sintetizzate le principali novità introdotte dai decreti attuativi di maggior impatto regionale a livello normativo, amministrativo e organizzativo.

#### **D.Lgs. 126/2016 - Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)**

- ✓ È operativo un unico modello SCIA sul tutto il territorio nazionale, da presentare ad un unico sportello, che ha il compito di interagire con tutti gli altri uffici e/o amministrazioni interessate;
- ✓ la richiesta al cittadino di documenti ulteriori rispetto a quelli previsti è considerata inadempienza sanzionabile sotto il profilo disciplinare;
- ✓ la ricevuta rilasciata a seguito della presentazione di istanze, segnalazioni o comunicazioni, che costituisce comunicazione di avvio del procedimento, deve indicare i termini entro i quali l'amministrazione è tenuta a rispondere o entro i quali il silenzio dell'amministrazione equivale ad accoglimento dell'istanza;
- ✓ la SCIA per lavori edilizi o avviare un'attività d'impresa diventa una mera comunicazione, da accogliere in automatico, purché non servano autorizzazioni espresse (l'eventuale richiesta di documentazione aggiuntiva è considerata inadempienza sanzionabile sotto il profilo disciplinare); nei casi in cui non basta il silenzio assenso ma serve un titolo espresso, interviene la procedura di cui al D. Lgs. 222/2016;
- ✓ è introdotta una disposizione transitoria che consente a Regioni ed enti locali di adeguarsi al nuovo regime entro il 1° gennaio 2017.

#### **D.Lgs. 127/2016 - Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi**

- ✓ Si mantiene la distinzione tra Conferenza dei Servizi (CdS) istruttoria e conferenza decisoria, la quale si svolge in forma semplificata e in modalità asincrona, cioè tramite lo scambio telematico della documentazione;
- ✓ la CdS in forma simultanea in modalità sincrona, da attuarsi – ove possibile – per via telematica, ricorre in caso di dissensi ritenuti superabili dall'amministrazione procedente o in caso di assunzione di una determinazione particolarmente complessa;
- ✓ possibilità di indire una CdS preliminare sullo studio di fattibilità per problemi di particolare complessità per verificare le condizioni per ottenere i necessari atti di assenso;
- ✓ previsione di un rappresentante unico di ciascun ente o organismo relativo al rispettivo livello territoriale di governo;
- ✓ tempi certi di conclusione del procedimento ed efficacia dall'adozione del provvedimento conclusivo;
- ✓ nei casi di progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) tutti gli atti di assenso necessari vengono acquisiti nell'ambito della CdS di cui al Testo Unico Ambiente.

#### **D.Lgs. 222/2016 - Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, SCIA, silenzio assenso e comunicazione**

- ✓ Riduce i sette regimi abilitativi edilizi (edilizia libera, CIL, CILA, Super-Dia, Permesso di Costruire, Permesso di Costruire alternativo alla SCIA) a cinque regimi (edilizia libera, CILA, SCIA, Permesso di Costruire, SCIA alternativa al PdC);
- ✓ fa rientrare nell'edilizia libera alcuni interventi per i quali è stata finora necessaria la CIL (installazione di pannelli solari e fotovoltaici a servizio degli edifici fuori dai centri storici; pavimentazione e finitura degli spazi esterni - anche per la sosta - entro l'indice di permeabilità; realizzazione di aree ludiche senza scopo di lucro e installazione di elementi di arredo nelle aree pertinenziali degli edifici);
- ✓ fa rientrare in CILA il restauro e il risanamento conservativo che non interessa le parti strutturali dell'edificio;
- ✓ fa rientrare in SCIA gli interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le parti strutturali dell'edificio; gli interventi di restauro e di risanamento conservativo riguardanti le parti strutturali dell'edificio e gli interventi di ristrutturazione edilizia;
- ✓ stabilisce che la SCIA alternativa al Permesso di Costruire è ammessa per ristrutturazioni pesanti; interventi di nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica disciplinati da piani attuativi; interventi di nuova costruzione effettuati in diretta esecuzione di strumenti urbanistici generali (in questi casi, data la complessità degli interventi per l'inizio dei lavori, si deve attendere il termine di 30 giorni);
- ✓ Il Permesso di Costruire va richiesto per gli interventi di nuova costruzione; gli interventi di ristrutturazione urbanistica; gli interventi di ristrutturazione edilizia che portino ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che comportino modifiche della volumetria complessiva degli edifici o

- dei prospetti o che, limitatamente agli immobili compresi nei centri storici, comportino mutamenti della destinazione d'uso, nonché gli interventi che comportino modificazioni della sagoma di immobili vincolati;
- ✓ la tabella allegata al decreto contiene l'elenco dettagliato di tutte le attività soggette ad assenso pubblico (105 tra attività commerciali, edilizie, successive all'intervento edilizio e ambientali) con indicazione del regime amministrativo corrispondente, l'eventuale concentrazione dei regimi e i riferimenti normativi;
  - ✓ il certificato di agibilità è sostituito con un'autocertificazione sottoscritta da un professionista che assevera sia la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità sia la conformità dell'opera al progetto presentato;
  - ✓ è introdotta una disposizione transitoria che consente a Regioni ed enti locali di adeguarsi al nuovo regime entro il 30 giugno 2017.

### 1.3. LA SEMPLIFICAZIONE IN REGIONE LOMBARDIA

#### La semplificazione normativa

La semplificazione normativa ha contraddistinto numerosi provvedimenti legislativi regionali approvati nel corso del 2016:

- la **legge regionale 26 maggio 2016 n. 14** “Legge di semplificazione 2016”, che introduce misure di semplificazione negli ambiti istituzionale, economico e territoriale;
- **numerosi altri provvedimenti legislativi di settore** (l.r. 10/2016 “Disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche”, nella l.r. 22/2016 “Assestamento al bilancio”, nella l.r. 25/2016 “Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo”, nella l.r. 34/2016 “Collegato 2017”).

#### La semplificazione amministrativa

Sempre nel corso del 2016 è proseguita l'attività di semplificazione dei processi e dei procedimenti amministrativi regionali, in alcuni casi accompagnata da una loro reingegnerizzazione attraverso la digitalizzazione e l'interoperabilità tra sistemi informativi (es. AUA, standardizzazione moduli edilizi, ecc.).

La Giunta regionale nel corso del 2016 si è impegnata, inoltre, a **facilitare la partecipazione ai bandi regionali** per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a cittadini, imprese e terzo settore e a **ridurre gli oneri burocratici** a carico dei soggetti interessati (cfr art. 32 comma 2 bis della L.R. 1 febbraio 2012, n. 1).

Con le delibere **n. 5500 del 2 agosto 2016** e **n. 6000 del 19 dicembre 2016** sono stati **definiti i primi dieci strumenti di supporto per semplificare i bandi regionali**:

1. il **diagramma di flusso tipo** per le procedure automatiche e valutative (*Allegato A alla dgr n. 5500*);
2. le **modalità e i criteri per la pre-qualifica e il sorteggio** nei casi di procedura automatica con superamento della disponibilità finanziaria del bando (*Allegato B alla dgr n. 5500*);

3. la **scheda informativa tipo** da allegare al decreto di approvazione dei bandi regionali (*Allegato C alla dgr n. 5500*);
4. il **questionario per la customer satisfaction** di valutazione dei bandi regionali (*Allegato D alla dgr n. 5500*);
5. l'**indice tipo dei bandi regionali** e versione semplificata dell'**indice tipo per le doti regionali** (*Allegato A alla dgr n. 6000*);
6. i **testi standard** (*Allegato B alla dgr n. 6000*);
7. gli **allegati, informative e istruzioni tipo** (*Allegato C alla dgr n. 6000*);
8. la **scheda tipo da allegare alla delibera** di approvazione dei bandi regionali (*Allegato D alla dgr n. 6000*);
9. la **metodologia per l'utilizzo degli indicatori** nei bandi regionali (*Allegato E alla dgr n. 6000*);
10. la **verifica preventiva della conformità dei bandi** (*Allegato F alla dgr n. 6000*), operativa a partire dal 1° gennaio 2017.



## 2. GLI INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE A VALENZA TRASVERSALE E DI SETTORE

Quando si parla di semplificazione si fa riferimento ad una serie di fenomeni diversi tesi a migliorare e rendere più efficiente l'attività dell'amministrazione.

La semplificazione potenzialmente può consentire di ottenere nuovi margini di efficienza e risparmi anche grazie alla riforma introdotta con la legge delega 7 agosto 2015, n. 124 *Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*, legge in cui la semplificazione amministrativa rappresenta uno dei punti cardine della nuova riforma della P.A. e ha un ruolo di rilevanza non solo a livello informatico, quale canone operativo per facilitare e velocizzare i rapporti tra cittadini e uffici pubblici contribuendo alla standardizzazione delle procedure e alla riduzione dei tempi di erogazione dei servizi, ma anche a livello procedimentale, al fine di ridurre tempistiche e adempimenti per numerosi istituti del procedimento amministrativo disciplinato dalla Legge 241/1990.

La semplificazione dei procedimenti amministrativi rappresenta quindi una delle principali vie da seguire nella prospettiva della realizzazione di un modello d'amministrazione in grado di:

- ✓ rispondere in modo più tempestivo alle istanze dell'utenza diminuendone i lunghi tempi d'attesa ed i disagi,
- ✓ decidere con maggiore rapidità in modo da risparmiare tempo e denaro utilizzabili per lo svolgimento di altre funzioni,
- ✓ operare sempre e in ogni caso in modo legittimo, eliminando radicalmente fenomeni di corruzione o concussione che spesso, proprio tra i procedimenti lunghi e complessi, trovano l'ambiente ideale per manifestarsi,
- ✓ essere una struttura trasparente, semplice non ostile ma al servizio del cittadino che ad essa si rivolge per ottenere dei servizi.

## 2.1. LE SEMPLIFICAZIONI TRASVERSALI E DI SETTORE

Le semplificazioni trasversali e di settore si caratterizzano per numero di soggetti coinvolti, approccio multilivello, durata e trasversalità dell'intervento, articolazione delle azioni da intraprendere di varia natura (*normativa, amministrativa e organizzativa*), impatto organizzativo e in termini di riduzione di tempi e oneri.

Nel corso del 2016 l'azione della Giunta Regionale coadiuvata dagli Enti e Società del Sistema Regionale si è sviluppata, in particolare, nei seguenti settori:

- ✓ AGRICOLTURA
- ✓ AMBIENTE
- ✓ CULTURE
- ✓ FORMAZIONE E LAVORO
- ✓ INFRASTRUTTURE
- ✓ SICUREZZA
- ✓ SPORT
- ✓ SVILUPPO ECONOMICO
- ✓ TERRITORIO
- ✓ UNIVERSITÀ
- ✓ WELFARE

Il *'quadro di sintesi'* degli interventi di semplificazione e digitalizzazione di cui all'Allegato B, si pone l'obiettivo di consegnare a tutti gli interlocutori un documento che proponga in modo chiaro e sintetico i risultati conseguiti nel corso del 2016, rinviando per i contenuti di dettaglio alle singole *'schede di rendicontazione'*.

Tra gli **interventi** e gli **strumenti di semplificazione TRASVERSALI** si segnalano:

### LA SEMPLIFICAZIONE DEI BANDI REGIONALI

Nel corso del 2016 Regione Lombardia ha messo a punto alcuni strumenti di supporto di cittadini, imprese, terzo settore ed Enti Locali per **agevolare l'accesso ai finanziamenti regionali** per perseguire la riduzione degli oneri burocratici, in attuazione della normativa regionale vigente, e in particolare:

- della **I.r. 1/2012**, art. 32, comma 2bis e 2ter e art. 3 comma 3, che prevedono la definizione - da parte della Giunta - di procedimenti uniformi per la formulazione dei bandi regionali, al fine di facilitarne l'accesso e ridurre gli oneri burocratici a carico dei beneficiari, realizzando un parallelo risparmio di costi e tempi anche per la P.A. che li deve gestire;
- della **I.r. 11/2014** che richiama, tra i suoi obiettivi, la semplificazione delle procedure amministrative a favore delle imprese.

Il 15 marzo 2016 è stato istituito un **Gruppo di Lavoro tecnico multidisciplinare per la Semplificazione dei bandi**, coordinato dalla struttura Semplificazione e Digitalizzazione e con il coinvolgimento di rappresentanti di Regione Lombardia, degli Enti del Sistema regionale e di Unioncamere Lombardia, cui è stato affidato il compito di dare attuazione al disposto normativo regionale, definendo linee guida e strumenti di supporto e affiancamento al cittadino, all'impresa e al professionista, per agevolare l'accesso ai finanziamenti riducendo gli oneri burocratici.

Le attività del GdL sono state organizzate in **cinque sottogruppi di lavoro tematici per ambiti di attività**:

1. TIPOLOGIE BANDI E STANDARD, con la predisposizione di un'analisi quantitativa/qualitativa dei bandi regionali approvati (in termini di numero bandi per anno, per tipologia di procedura, per Direzione Generale, per destinatari, per entità del contributo, per presenza di indicatori di impatto e risultato), di una mappatura delle principali criticità e di una proposta di tipizzazione dei bandi regionali nelle sue parti più significative (indice tipo; allegati tipo; schede di sintesi dei contenuti);
2. DEFINIZIONE INDICATORI, con la razionalizzazione degli indicatori già a disposizione per il monitoraggio dei risultati dei bandi regionali, la definizione di un nucleo stabile e circoscritto di indicatori di riferimento per i bandi regionali, la predisposizione di strumenti informatici di supporto per la selezione degli indicatori pertinenti e la realizzazione di automatismi nella gestione degli indicatori e nel monitoraggio dei risultati;
3. CUSTOMER SATISFACTION, con la predisposizione di un modello unico e condiviso di rilevazione della customer satisfaction di valutazione dei bandi regionali, da pubblicare all'interno di ciascun bando sulla piattaforma informatica utilizzata;
4. STRUMENTI E SERVIZI A SUPPORTO, con l'implementazione dell'applicativo informatico che rende operativo il sorteggio, valido per le procedure automatiche con superamento della disponibilità finanziaria del bando, di modelli standard per l'implementazione dei bandi nel sistema informativo SIAGE in funzione della complessità del bando e della

somministrazione di un questionario volto a definire il livello di complessità per l'implementazione del bando e la possibilità di riutilizzare informazioni ripetibili;

5. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE, con la pubblicazione nel nuovo portale istituzionale di Regione Lombardia di una sezione dedicata ai bandi di finanziamento regionale con risorse proprie o comunitarie in un unico canale informativo e con la realizzazione di un seminario formativo-informativo sull'analisi costi-benefici dei bandi regionali per funzionari e dirigenti regionali (8/17/30 novembre 2016), finalizzato ad analizzare la logica sottesa alla progettazione di un bando di finanziamento, ad approfondire gli strumenti esistenti (algoritmi, modelli di analisi, tecniche di valutazione finanziaria) e a disegnare la struttura logica ottimale di un bando finanziabile, massimizzando l'efficacia dell'intervento in termini di impatto sulla realtà territoriale-economico-sociale di riferimento.

Le attività dei sottogruppi di lavoro tematici hanno portato alla definizione di **dieci strumenti di supporto per la semplificazione dei bandi regionali**, allegati a due delibere di Giunta:

- **la DGR 5500 del 2 agosto 2016** “SEMPLIFICAZIONE DEI BANDI REGIONALI: DETERMINAZIONI E STRUMENTI A SUPPORTO” con cui sono stati approvati:
  1. il **diagramma di flusso tipo** per procedure automatiche e valutative (**allegato A**), con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione di chi predispose un bando sulle diverse fasi del ciclo di vita del bando accompagnate da schede di dettaglio in cui le macro-attività rappresentate nel diagramma sono declinate in attività specifiche;
  2. le **modalità e i criteri per pre-qualifica e sorteggio** nei casi di procedura automatica con superamento della disponibilità finanziaria del bando (**allegato B**) da utilizzare nei casi in cui non risulti necessaria un'attività istruttoria di carattere tecnico-discrezionale, con individuazione dei criteri fondamentali per la verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti nei casi di procedure automatiche. La procedura di pre-qualifica automatizzata è operativa sulla piattaforma SIAGE e disponibile anche per i bandi gestiti da altre piattaforme informatiche a partire dal mese di dicembre 2016;
  3. la **scheda informativa tipo** da allegare ai decreti di approvazione dei bandi regionali quale parte integrante e da pubblicare nel portale regionale (**allegato C**), che indica ad un'ampia platea di utenti i principali contenuti informativi di un bando in modo chiaro e sintetico, con un linguaggio semplice, diretto e possibilmente privo di termini tecnici o di non immediata comprensione;
  4. il questionario per la **customer satisfaction** dei bandi regionali (**allegato D**), in attuazione dell'articolo 32.2 bis della l.r. 1/2012, che monitora l'efficacia del bando

analizzandone -sia in fase di adesione al bando sia in fase di rendicontazione dello stesso- alcune dimensioni quali: reperibilità, chiarezza e completezza delle informazioni; funzionalità della piattaforma tecnologia utilizzata; validità degli strumenti di supporto a disposizione e livello di soddisfazione rispetto all'iniziativa e al bando nel suo complesso. A partire dal 25 ottobre 2016 è attivo un applicativo informatico che consente la raccolta in forma anonima delle risposte dei cittadini al questionario e l'elaborazione di una reportistica ed è utilizzabile da tutti i sistemi di gestione dei bandi regionali (cfr. istruzioni per l'uso pubblicate nel portale Intranet sezione "Per saperne di più").

- La **DGR 6000 del 19 dicembre 2016** "SEMPLIFICAZIONE DEI BANDI REGIONALI: DETERMINAZIONI E STRUMENTI A SUPPORTO – SECONDO PROVVEDIMENTO" con cui sono stati approvati:
  1. l'**indice tipo dei bandi regionali** e la versione semplificata dell'**indice tipo per le DOTI regionali (Allegato A)**, con l'obiettivo di armonizzare le modalità di presentazione e organizzazione dei contenuti informativi d'interesse per cittadini, imprese ed enti locali, per mettere a disposizione ai soggetti responsabili dell'ideazione e progettazione del bando di una struttura logica di riferimento da reperire in maniera semplice ed immediata;
  2. i **testi standard (Allegato B)** associati a specifici paragrafi dell'Indice tipo, per semplificare e uniformare il linguaggio adottato, e perché ciascun bando fornisca informazioni su temi -laddove presenti- imprescindibili nei bandi regionali (imposta di bollo, firma elettronica, DURC per le imprese, Antimafia, procedura di sorteggio, pubblicità del contributo regionale, indicatori, *customer satisfaction*, Aiuti di stato, verifica di conformità);
  3. gli **allegati, informative e istruzioni tipo (Allegato C)**, con l'obiettivo di uniformare modelli in uso da tempo e di favorire la loro gestione per via telematica (tra i principali: dichiarazione sostitutiva di certificazione, informativa sul trattamento dei dati personali, istruzioni su firma elettronica, sull'applicazione dell'imposta di bollo, ecc.)
  4. la **scheda tipo da allegare alla delibera di approvazione dei bandi regionali (Allegato D)**, che uniforma voci ed informazioni da tempo in uso nella prassi di redazione dei bandi regionali, che rappresentano in maniera sintetica ed esaustiva gli elementi principali utili alla Giunta regionale per valutare la misura proposta;
  5. la **metodologia per l'utilizzo degli indicatori nei bandi regionali (Allegato E)**, con l'individuazione di un set di indicatori circoscritto e definito centralmente, per poter misurare l'apporto dei bandi regionali al raggiungimento dei Risultati Attesi (RA) del

Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di Regione Lombardia. Per facilitare la scelta di indicatori circoscritti e selezionati in base alla loro effettiva rappresentatività, è stato predisposto un cruscotto navigabile corredato da un manuale d'uso (*on line* sulla Intranet regionale nella sezione "Per saperne di più");

6. la **verifica preventiva della conformità dei bandi (Allegato F)**, resa operativa a partire dal 1 gennaio 2017 in attuazione dell'art 32.2 ter della Lr 1/2012, che prevede in capo alla Direzione competente in materia di semplificazione la verifica ex ante di conformità dei bandi, la quale prende in considerazione 11 elementi fondamentali per l'approvazione di un bando regionale, di cui **6 obbligatori** (presenza e completezza di alcune voci dell'**indice tipo** e delle parti di **testi standard**); selezione di **indicatori di risultato** tra quelli a disposizione nel cruscotto per valutare l'efficacia del bando; messa a disposizione agli utenti di una **modalità telematica** per la presentazione delle domande e successivi adempimenti; previsione della **procedura di sorteggio per i bandi a procedura automatica** nei casi in cui a seguito della fase di pre-qualifica l'importo totale delle domande ammissibili superi la disponibilità del bando; presenza della **scheda informativa tipo da allegare al decreto** di approvazione dei bandi regionali).

Nel corso del 2017 l'attività di semplificazione dei bandi regionali proseguirà con:

- ✓ il completamento del percorso metodologico standard per l'**Analisi Costi Benefici**, definendo le linee guida da contestualizzare su bandi selezionati, con l'obiettivo di fornire ai redattori dei bandi una serie di strumenti (*checklist* e modelli di *tool*) per valutare l'opportunità di procedere alla realizzazione di un bando e *input* utili per la successiva fase di pianificazione;
- ✓ interventi evolutivi nella **piattaforma informatica SIAGE** per accompagnare gli operatori nel percorso di analisi mediante l'inserimento delle informazioni relative a costi e benefici del bando e per verificare l'adeguatezza dei bandi rispetto agli strumenti di semplificazione vigenti mediante l'implementazione informatica di un formulario per la raccolta dei requisiti e la produzione semiautomatica della bozza di decreto e relativi allegati;
- ✓ l'affinamento e l'ulteriore implementazione degli **strumenti di supporto** approvati con le delibere regionali del 2016 e già **in uso**.

## LA CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA

Nel campo dei servizi sociali le pubbliche amministrazioni si ritrovano ad operare in contesti complessi e caratterizzati da rapidi mutamenti e sono impegnate a ricomporre una frammentazione legata ad una elevata differenziazione di bisogni e relativi interventi finalizzati al loro soddisfacimento. In particolare l'attuale contesto dei servizi sociali è caratterizzato da un basso livello di informatizzazione e un'elevata eterogeneità di strumenti informativi ove disponibili, definiti per far fronte a specifiche esigenze operative dei singoli Enti. Obiettivo dell'iniziativa è abilitare e supportare una strutturata e omogenea digitalizzazione dei processi socio-assistenziali sul territorio e una governance multilivello dei servizi rivolti alla persona.

Con questo intervento si è voluto dare attuazione:

- all'art. 21 della legge 328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", che prevede che Comuni, Province, Regioni e Stato istituiscano un Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) al fine di "assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e poter disporre tempestivamente di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, ...",
- al D.M. 206/2014 (entrato in vigore a marzo 2015) *che disciplina l'attuazione presso l'INPS del Casellario dell'assistenza*, ovvero l'anagrafe generale delle prestazioni sociali che conterrà i dati forniti da Regioni, Province autonome, Comuni e altri enti erogatori,
- all'art. 19 della l.r. 3/2008 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*", che istituisce un Sistema Informativo della rete sociale e sociosanitaria.
- alla d.g.r. 5 dicembre 2016 n. 5939 "*Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2016*" che ha finalizzato una quota del F.N.P.S. 2016 (per un importo pari a € 3.000.000,00 ) alla realizzazione del criterio premiale sullo sviluppo della Cartella Sociale Informatizzata nei Comuni lombardi.

In particolare, l'impegno di Regione Lombardia ha visto la sua prima concretizzazione con la dgr n. X/5499 del 2 agosto 2016, con cui la Giunta regionale lombarda ha approvato le *Linee Guida per uniformare la realizzazione della Cartella Sociale Informatizzata*, il cui scopo è quello di assicurare l'uniformità di realizzazione, sviluppo e di utilizzo della C.S.I., attraverso la definizione di elementi informativi comuni che consentano lo sviluppo di soluzioni omogenee sul territorio lombardo, e le specifiche di interscambio informativo utili alla definizione degli

elementi minimi comuni necessari a garantire l'interoperabilità delle comunicazioni tra tutti i professionisti e gli enti coinvolti in ogni fase del percorso socio-assistenziale.

Una delle principali criticità legate a questo strumento nasce dalla complessità e dalla diversità dei processi lavorativi dei diversi centri e servizi, nonché dalla numerosità degli attori sociali coinvolti. Un contributo importante in tal senso all'attività di analisi e definizione del percorso per la realizzazione delle Linee guida, è stato fornito da LISpA, in particolare, attraverso:

- ✓ la ricognizione delle esperienze di Cartelle Sociali Informatizzate realizzate e l'analisi delle loro caratteristiche,
- ✓ l'analisi e la schematizzazione dei processi caratteristici delle Cartelle Sociali al fine di una loro informatizzazione,
- ✓ l'individuazione dei contenuti informativi per il corretto funzionamento delle C.S.I. attraverso il confronto con le SH, ATS/ ASST, Ambiti di Zona, ecc.,
- ✓ la definizione di alcuni aspetti tecnici da implementare nelle soluzioni informatiche, quali le codifiche, le anagrafiche e gli standard di interoperabilità da utilizzare,
- ✓ le indicazioni per l'integrazione con sistemi esterni, al fine di favorire l'interoperabilità fra le soluzioni CSI,
- ✓ il supporto all'analisi degli aspetti di privacy legati allo scambio di dati sensibili e di sicurezza,
- ✓ la definizione del Modello informativo di riferimento.

Al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione delle Linee Guida e delle soluzioni di Cartella Sociale Informatizzata, è stata quindi promossa un'attività di divulgazione, grazie anche al contributo di ANCI, e un'azione di comunicazione attraverso l'organizzazione, il 5 ottobre 2016, di un webinar dedicato sul territorio.

È stata inoltre approfondita l'analisi dello stato di sviluppo di applicativi già in uso sul territorio e, sulla base dei risultati, è stato possibile clusterizzare gli Uffici di piano in tre classi. Sulla base del livello di sviluppo conseguito e dell'interesse dichiarato dai diversi Uffici, è stato quindi possibile attivare tre specifici tavoli di lavoro che stanno approfondendo e dettagliando i diversi ambiti declinati nelle linee guida, secondo un vero e proprio programma in grado di aumentare il livello di omogeneità dei processi gestiti, dei dati rilevati, oltre che dei servizi e delle prestazioni erogate ai fini dell'informatizzazione delle Cartelle Sociali. Una corretta informatizzazione richiede la disponibilità di un linguaggio comune che consenta l'interscambio tra i diversi sistemi informativi nell'ottica di organizzare e diminuire l'eterogeneità che attualmente caratterizza le informazioni relative ai servizi sociali.



A tale scopo, sempre in attuazione della dgr 5499 del 2 agosto 2016, è prevista l'incentivazione degli Enti all'adozione delle Linee Guida e la condivisione delle informazioni a livello regionale/zonale.

Tra gli **interventi e gli strumenti di semplificazione DI SETTORE** si segnala:

## LA MODULISTICA UNIFICATA REGIONALE IN MATERIA EDILIZIA

Regione Lombardia mette a disposizione di enti ed operatori lombardi i moduli edilizi unificati e standardizzati per la presentazione del Permesso di Costruire (PdC), della Denuncia di Inizio Attività (DIA), della Comunicazione Inizio Lavori (CIL e CILA).

I moduli regionali derivano dai moduli nazionali approvati dalla Conferenza Unificata Stato Regioni ed Enti Locali della Presidenza del Consiglio dei Ministri e adattati alle specifiche normative regionali e di settore.

Gli adeguamenti sono il risultato dell'attività del Tavolo regionale di confronto sulla modulistica edilizia unificata al quale partecipano le Consulte degli ordini professionali tecnici regionali, le principali Associazioni di Categoria e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

I Comuni adeguano la modulistica già in uso ai contenuti informativi della modulistica unificata regionale. Nelle more gli operatori possono utilizzare la modulistica unificata regionale per gli adempimenti nei confronti dei Comuni.

I moduli edilizi unificati approvati e disponibili in formato PDF sul portale regionale sono:

- ✓ il Permesso di Costruire (PdC), approvato con delibera n. 5909 del 2016 Comunicazione Edilizia Libera (CIL), approvata con delibera n. 3543 del 2015
- ✓ la Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) alternativa al Permesso di Costruire, approvata con delibera n. 4601 del 2015
- ✓ la Comunicazione Edilizia Libera Asseverata (CILA), approvata con delibera n. 3543 del 2015

I Comuni dovranno fornire a Regione Lombardia alcuni dati di sintesi in materia edilizia per consentire il monitoraggio delle variazioni territoriali intervenute a seguito del rilascio dei titoli abilitativi.

## 2.2. FOCUS SUGLI INTERVENTI PIU' SIGNIFICATIVI

Vengono di seguito descritti due interventi di semplificazione realizzati nel corso della X Legislatura, che hanno registrato significativi sviluppi nell'anno 2016, che rendono possibile un'analisi su dati storici dei risultati conseguiti in termini di maggior efficienza ed efficacia delle politiche attuate.

Relativamente ai due focus (ma anche su altri temi) è possibile avere ulteriori approfondimenti, anche in termini di infografiche e narrazioni, raggiungibili direttamente sul portale open data di Regione [www.dati.lombardia.it](http://www.dati.lombardia.it)

Narrazioni e Infografiche sono tra le funzionalità più innovative messe a disposizione di recente dalla piattaforma tecnologica (Socrata Perspectives e Datalens). Le narrazioni permettono di aggregare, in percorsi guidati, dataset, testo e grafici, per accompagnare l'utente verso una fruizione più chiara e una visione d'insieme più ampia di tematiche complesse.

**Le narrazioni** sono disponibili su: <https://dati.lombardia.it/browse?limitTo=story>

**Le infografiche** sono un insieme di grafici dinamici che analizzano il contenuto di un dataset, con un click su un grafico è possibile evidenziare una caratteristica del dato analizzato e vedere tutti gli altri grafici adattarsi di conseguenza: il link per raggiungere le infografiche è: [https://www.dati.lombardia.it/browse?limitTo=new\\_view](https://www.dati.lombardia.it/browse?limitTo=new_view)

### L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Un intervento di semplificazione amministrativa rilevante per le piccole e medie imprese lombarde (circa 40.000) riguarda l'attuazione regionale del regolamento statale sull'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emanato nel 2013, che consente alle imprese di richiedere un unico titolo abilitativo al posto di sette comunicazioni e autorizzazioni in materia ambientale ad un unico soggetto (il SUAP) quale unico interlocutore pubblico in relazione a tutte le vicende amministrative che riguardano la sua attività produttiva (in precedenza le varie autorizzazioni venivano rilasciate da diverse Pubbliche Amministrazioni quali Regione, Provincia, A.T.O., A.R.P.A., altri Uffici Comunali etc.).

Regione Lombardia ha adottato nel maggio 2014 - anticipando il modello nazionale - un modello unico per la presentazione telematica delle istanze AUA, che si compone di un'unica scheda generale riportante una volta per tutte i dati del gestore, della società e dell'impianto oggetto di richiesta e delle 7 schede settoriali relative ai sette titoli abilitativi accorpate

nell'AUA, ottimizzate e razionalizzate nei contenuti tecnici. Contestualmente al modello unico Regione Lombardia ha adottato gli standard di interoperabilità tra i sistemi informativi degli enti coinvolti nel procedimento per favorire l'interscambio della documentazione tra gli Enti coinvolti e l'aggiornamento delle informazioni presenti nel Registro AUA di Regione Lombardia implementato nel sistema regionale MUTA.

Nel 2015 sono stati approvati, inoltre, un tariffario regionale unico, nel quale sono definite le modalità di determinazione e versamento degli oneri istruttori da parte dei gestori degli impianti AUA in sostituzione dei tariffari settoriali (laddove esistenti) e un ulteriore insieme di documenti divulgativi per accompagnare operatori ed enti in tutte le fasi del procedimento AUA. Sono in fase di approvazione l'autorizzazione unica in capo alle Province e la voltura AUA.

Le attività svolte da Regione Lombardia nel corso del 2016 si sono incentrate su:

- predisposizione di documenti/modelli finalizzata ad agevolare ed uniformare la gestione dei procedimenti; sono stati predisposti, in particolare, il modello di allegato tecnico AUA per le Autorità Competenti e una serie di modulistiche per le Aziende finalizzate alla presentazione di domande/comunicazioni inerenti ulteriori fasi del procedimento AUA (voltura, modifica, autorizzazione generale);
- attività di formazione e informazione rivolta in particolare ai SUAP mediante seminari/workshop territoriali (4 incontri a Bergamo, 1 a Lodi, 1 a Como), e un webinar dedicato);
- monitoraggio dell'attuazione del Regolamento AUA sul territorio regionale tramite sia l'analisi dei dati relativi alle istanze presenti sul registro AUA sia un'attività di audit e interviste sul campo rivolte a Province e SUAP.

Il vantaggio dell'AUA per le Piccole e Medie Imprese lombarde è rilevante: riduzione dei tempi di compilazione del modello tematico di istanza di AUA (grazie a funzionalità automatizzate di precompilazione delle informazioni regionali già disponibili presso Regione Lombardia, di editing geografico per calcolare le coordinate geografiche dell'impianto, nonché tasti di ricorsività e menu a tendina) e diminuzione dei costi di implementazione del modello , semplificando la modalità di presentazione della domanda. Anche le PA interessate (Province e SUAP) possono registrare un rilevante contenimento di oneri in termini di riduzione di tempi e adempimenti procedurali, grazie alla velocizzazione dei meccanismi di trasmissione di documentazione tra tutti i soggetti interessati e al controllo informatico dei dati inseriti, oltre a poter disporre di un archivio telematico di tutte le domande di AUA, della documentazione tecnica allegata e delle istanze rilasciate.

Di seguito alcuni dati (inizio dicembre 2016):

- ✓ Oltre 8500 domande di AUA presentate ad inizio dicembre 2016, di cui 6630 rilasciate (78%) a seguito della piena operatività degli strumenti interoperabili.
- ✓ La rilevazione sulle 2956 domande presentate entro ottobre 2014 (prima dell'obbligo di utilizzo della modulistica regionale e gestione telematica) aveva riscontrato 685 autorizzazioni rilasciate (23%)
- ✓ 6 giorni di tempo di presa in carico delle domande di AUA da parte dell'Autorità Competente, contro i 45 giorni necessari prima dell'adozione degli strumenti telematici condivisi
- ✓ 58 giorni in media il tempo di adozione provvedimento AUA da parte dell'Autorità Competente, contro una media di 182 giorni nel periodo fino ad ottobre 2014

## [WWW.DATI.LOMBARDIA.IT](http://WWW.DATI.LOMBARDIA.IT) - IL PORTALE OPEN DATA DI REGIONE LOMBARDIA A DISPOSIZIONE DEGLI ENTI SUL TERRITORIO

Il portale open data di Regione Lombardia [www.dati.lombardia.it](http://www.dati.lombardia.it), attivo dal marzo 2012, è uno dei più attivi nel panorama italiano ed è il principale fornitore di dati per il portale nazionale [dati.gov.it](http://dati.gov.it).

Regione Lombardia ha optato per la scelta di acquisire un servizio che fosse ben consolidato e che offrisse agli utenti una serie di strumenti per l'utilizzo dei dati on-line e non solo un catalogo da cui scaricare dataset. La piattaforma Socrata (utilizzata, tra gli altri, dal [governo americano](#), da diversi stati e città USA, dalla [Banca Mondiale](#) e dalla [UE](#)), mette a disposizione degli utenti, oltre all'export in vari formati:

- un potente motore di ricerca (che trova parole all'interno di ogni singolo record di ogni dataset tabellare);
- la possibilità di realizzare viste filtrate, grafici e mappe a partire dai dataset pubblicati;
- la possibilità di salvare e mettere a disposizione della comunità le elaborazioni realizzate;
- una raccolta delle "viste" sui dataset realizzati dagli utenti;
- le API, codice per l'embedding e istruzioni per l'uso per sviluppatori;
- uno spazio per fare valutazioni e dare suggerimenti
- la possibilità di vedere narrazioni e infografiche dinamiche realizzate dai redattori e basate sui dataset pubblicati.

Gli oltre 2.700 oggetti pubblicati sono dunque dati resi disponibili da Regione e altri enti (dataset) e elaborazioni su di essi realizzate dalla community (filtri, grafici, mappe). Tutti i dataset sono accompagnati dalla licenza d'uso IODL2.0 (Italian Open Data Licence 2.0) che consente il pieno riutilizzo con la sola richiesta di citare la fonte.

I numeri sono significativi sul livello di gradimento del servizio.

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
174.775 <i>pageview</i>	222.816 <i>pageview</i> (+27,5%)	567.591 <i>pageview</i> (+154,7%)
48.232 <i>download</i>	96.777 <i>download</i> (+100,6%)	183.248 <i>download</i> (+89,4%)

Una chiave di successo è certamente la qualità del dato che si presta per elaborazioni e personalizzazioni. I dataset sono suddivisi in ben 21 categorie, a coprire molti ambiti di interesse per gli utenti.

Si registra un'interessante differenza tra le classifiche dei dataset [più visti on-line](#) e quelli [più scaricati](#), il che fa pensare che ci siano utilizzatori differenti delle informazioni che rendiamo disponibili: da una parte chi trova sufficiente consultarli, dall'altra la platea degli sviluppatori di servizi e di analisi.

Inoltre, è sempre in crescita il numero di iscritti al portale e [viste](#), [grafici](#) e [mappe](#) che essi realizzano e rendono disponibili; in molti casi si evince l'interesse da parte di professionisti che si organizzano viste utili al proprio lavoro (ad esempio sono numerose le viste su singoli condomini o aree geografiche, realizzate sul dataset della [Certificazione Energetica degli Edifici](#)).

E' stato [pubblicato un dataset](#) che raccoglie alcuni casi di riutilizzo noti. Il dataset si può alimentare compilando un form raggiungibile dalla home del portale ma, secondo il puro spirito open data, la compilazione è su base volontaria e ad oggi sono state raccolte una trentina di testimonianze.

Da notare che spesso i dati pubblicati sul portale open data consentono anche di favorire un riuso interno all'ente. Ciò avviene, ad esempio, per tutti i dataset pubblicati in adempimento delle norme sulla trasparenza amministrativa (siamo a circa 300 dataset) che poi sono organizzati e ricompresi all'interno dell'area "Amministrazione Trasparente" come richiesto dal dlgs 33/2013 (che richiede anche, ove possibile, di pubblicare le informazioni in formati aperti).

Fin da subito Regione ha voluto rendere disponibili alle amministrazioni lombarde il know how e anche la possibilità di fruire della piattaforma che è stata attivata, oltre che di "federarsi" con eventuali altre piattaforme attive, anche su scala nazionale, per condividere i dataset (da cui anche la collaborazione con il portale nazionale dati.gov.it).

Già nel 2012 sono state pubblicate le [“Linee Guida per gli EELL”](#) con lo scopo di far conoscere come si è organizzata al suo interno Regione Lombardia per pubblicare in open data, proponendo un modello che possa essere riusato in altre organizzazioni. Allegato a quel documento vi è anche la proposta di [“Adesione alla piattaforma regionale”](#) che prevede tre possibili modalità di collaborazione: con enti piccoli che non pubblicano molti dataset e chiedono aiuto, con enti che preferiscono muoversi in autonomia nella pubblicazione, con enti che hanno un proprio portale.

Nel 2014 è stata approvata una [“proposta di standard sui dataset”](#); si tratta di un documento aperto al contributo di tutti, che suggerisce alcuni dataset che un Comune potrebbe pubblicare proponendo, per alcuni di essi, anche un possibile tracciato record.

Parallelamente, si è cercato di diffondere la conoscenza su questi temi, anche attraverso la realizzazione di diversi webinar, le cui registrazioni sono disponibili sul sito [www.agendadigitale.regione.lombardia.it/](http://www.agendadigitale.regione.lombardia.it/), e con incontri e seminari organizzati ad hoc per gli enti interessati.

Ad oggi [20 enti pubblicano](#) loro dataset, oltre a Regione Lombardia, sul portale [www.dati.lombardia.it](http://www.dati.lombardia.it) e per 4 di essi (Comune di Monza, Provincia di Monza e Brianza, Comune di Bergamo, Città Metropolitana), che hanno raggiunto una massa critica sufficiente, sono stati attivati dei “micrositi” in evidenza nella home page. La strada da fare per il coinvolgimento delle PA locali (soprattutto in una realtà frammentata come quella lombarda) è ancora però solo all’inizio.

L’attività di Regione Lombardia continua, con la pubblicazione di nuovi dataset, con il miglioramento di quelli esistenti, con la diffusione della conoscenza, con il supporto agli enti che ne fanno richiesta e, prossimamente, con nuove interfacce e nuovi servizi disponibili sul portale.

## SITOGRAFIA

<http://www.regione.regione.lombardia.it/>

[Agenda Lombardia Semplice X Legislatura](#)

[Agenda Digitale Lombarda](#)

[http://ec.europa.eu/regional\\_policy/](http://ec.europa.eu/regional_policy/)

[www.consilium.europa.eu/it/policies/cap-simplification/](http://www.consilium.europa.eu/it/policies/cap-simplification/)

<http://www.europarl.europa.eu/>

<http://www.funzionepubblica.gov.it/>

<http://www.italiasemplice.gov.it/>

<http://www.parlamento.it/>

<http://www.gazzettaufficiale.it/>

<http://www.consiglio.regione.lombardia.it/>